

il flauto per ottenere l'ospitalità de' paesani. A Genova gli toccò la sorte di essere chiamato ad accompagnare in viaggio un ricco inglese, col quale percorse la Svizzera. Quivi Goldsmith, pensando con rammarico al proprio genitore, ministro irlandese, compose il disegno del suo grazioso poema, il *Viaggiatore*. Un alterco lo divise dal suo allievo, e giunse in Inghilterra, sempre a piedi e nella più grande miseria, dalla quale lo salvarono ben tosto il suo romanzo e le sue commedie. Un libraio gli diede 200 lire sterline in prezzo del manoscritto del *Villaggio abbandonato*, ed allora Goldsmith disse ad uno de' suoi amici » esservi senza dubbio errore nel conto, giacchè era impossibile che la sua opera potesse valere tutto quel danaro ». Goldsmith era un uomo soro ed inesperto: il duca di Northumberland volle vederlo un giorno; il poeta si vestì alla meglio per visitare sua signoria, e tostochè giunse in casa sua, recitò al maggiordomo un complimento poetico che destinava al padrone, ed il maggiordomo si lasciò aringare. Goldsmith visse abbastanza per godere del suo rinomo, e morì nel 1774. Questo poeta distinto ed elegante avea una difficoltà invincibile per l'improvvi-